

# Lupi, altri attacchi a capre e vitelli Santi: «Catturiamoli e spostiamoli»

*Il direttore della Cia: «Non è vero che aggrediscono solo greggi abbandonate»*

«IL PROBLEMA non sono i pastori che lasciano incustodito il gregge, il problema è che questo territorio non è più in grado di sopportare la presenza di tanti lupi». Gianfranco Santi, direttore della Cia (Confederazione italiana agricoltori), interviene sui ripetuti attacchi di questi giorni e sugli ultimi episodi: sette capre scannate nella zona di Serrungarina e un vitellino appena nato attaccato a **Urbania**. Una risposta anche a **Lupus in fabula** che in una nota aveva evidenziato come gli attacchi si verificano quando il gregge è libero e non custodito dai cani: «E' un punto di vista — spiega Santi — che non condividiamo. Non è un problema di cani da guardia, né dei pastori che non presidiano il gregge. Gli attacchi sono arrivati anche quando il gregge era guardato a vista dai cani. E tanti pastori passano tante ore nei pascoli. Bisognerebbe vivere la pastorizia, stare sul campo con pecore e capre, per capire quanto sia difficile e arduo farne un motivo di economia. I lupi arrivano anche a sbriciolare recinzioni alte oltre due metri e molto resistenti».

**IL FATTO** è, dice Santi «che i lupi sono troppi e che il nostro territorio non è più in grado di pagare

I lupi sono arrivati fino alle zone abitate, in cerca di nutrimento nelle fattorie e nei pascoli. Attaccati anche allevamenti protetti



questo prezzo per sfamarli. Ci sono aziende agricole che vivono nel terrore di vedere i già risicati bilanci e guadagni minacciati ogni giorno. Ci sono altre aziende agricole che lamentano il fatto che i turisti, proprio per la presenza dei lupi, hanno preferito altre mete: non per la paura di essere mangiati, ma semplicemente per



la sgradevole sensazione che l'aggressione di animali ad altri animali può trasmettere in chi va in vacanza, paga e vuole stare tranquillo. Bisogna rendersi conto che c'è un sovrappollamento di lupi e che il problema va risolto subito e bene». Come? «Nessuno parla di caccia di selezione, semmai si potrebbe ipotizzare la cattura di un certo numero di esemplari e il loro trasporto in zone meno affollate, in cui la loro presenza è tollerabile, non sicuramente da noi».

**UNA IPOTESI** di cui si parlerà anche oggi, in un incontro con le

## REAZIONI

**Confagricoltura e Copagri:**  
«Non si può più aspettare»  
Oggi prevista una riunione

associazioni di categoria: «Assieme a quello dei cinghiali — fa notare Denis Bernabucci e Claudio nasoni, rispettivamente direttore e presidente di Confagricoltura e Copagri — il problema lupi è diventato non più rimandabile e non è vero che essi attaccano solo le greggi abbandonate, ammesso che ce ne siano».